

BORMIOLI

I sindacati: "Un accordo che peserà sull'organico"

Un accordo quello siglato alla Bormioli Rocco di Fidenza che avrà una pesante ricaduta sull'efficienza delle linee di produzione. A dirlo sono i segretari provinciali della Flictem Cgil Vincenzo Vassetta e della Femca Cisl Germano Giraud. "Ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori della Bormioli Rocco, con senso di responsabilità, hanno dato il proprio consenso ad una riorganizzazione non condivisa, che rischia di creare seri problemi all'efficienza delle linee di produzione - dicono i due sindacalisti - In ogni vetreria la continuità produttiva e quindi occupazionale, è legata al rifacimento dei forni fusori. L'azienda e chi la rappresenta al massimo livello l'hanno capito bene e, in questa occasione hanno giocato su questo aspetto e sul conseguente atteggiamento di dipendenti ed RSU per ottenere qualcosa che, lo ripetiamo, renderà ingestibile l'organico. Ovviamente il nostro compito si è concluso col segnalare le problematiche, scrivere il miglior accordo possibile e con l'approvazione delle assemblee. La responsabilità di far funzionare lo stabilimento sarà di chi lo dirige e, mai come in questo caso, la gestione dell'accordo sarà delicata, anche dal punto di vista della sicurezza sul luogo di lavoro, e sarà opportunamente segnalata e corretta ogni disfunzione organizzativa che, ne siamo certi, si manifesterà. Resta, unico punto di forza, l'immensa risorsa costituita dalle donne e dagli uomini che lavorano alla Bormioli di Fidenza". L'accordo è stato siglato lo scorso 25 marzo. Tra i punti dell'intesa un incremento degli investimenti già previsti che complessivamente nel periodo 2011 - 2013 sarà di 25 mln di

euro, ma anche modifiche all'assetto produttivo e tecnologico con una ventina di esuberanti per i quali l'accordo prevede il ricorso a strumenti quali la Cig straordinaria nonché a ulteriori procedure di mobilità che saranno avviate al termine di quelle già in essere. Intanto Vision Capital tenta la stretta su Bormioli, il gruppo vetrario che è ancora di proprietà del Banco Popolare. L'operatore londinese di private equity, secondo quanto riportato nei giorni scorsi da Radiocor, sarebbe in trattative avanzate per rilevare l'azienda di Fidenza con l'obiettivo di avviare entro qualche settimana una procedura riservata. Sul dossier, che circola tra imprenditori del vetro e fondi ormai da qualche anno, è recentemente aumentato l'interesse sulla scia dei risultati 2010 che vedono l'ebitda salito a 83 milioni su ricavi tornati a circa 530 milioni. Nel 2009, il gruppo Bormioli aveva riportato ricavi consolidati per 490 milioni e un ebitda di 63 milioni. Il ritorno di fiamma da parte dei potenziali acquirenti tuttavia si è presto affievolito davanti alla valutazione fatta dal Banco Popolare, non molto lontana dai 400 milioni, anche se alcuni fondi come Advent restano alla finestra. Il 95,5% nelle mani dell'istituto veronese, attraverso Partecipazioni Italiane e Efibanca, è infatti scritto a bilancio a circa 250 milioni, mentre i debiti bancari si attestano intorno ai 115 milioni. Il restante 4,5% della Bormioli Rocco è ancora detenuto dalla famiglia.